

# Sui tributi locali lo scontro più duro

## «Assediato» Serfogli che replica: «Abbiamo abbassato le tariffe»

di GABRIELE MASIERO

E' SUI TRIBUTI locali che il dibattito de *La Nazione* tra i 10 candidati sindaco ha vissuto il momento di maggiore «scontro» tra i protagonisti, ma anche di maggior calore delle «tifoserie» presenti nella sala delle Offine Garibaldi. E del resto era prevedibile, perché quando si parla delle tasche dei cittadini la tensione sale. I toni si sono inevitabilmente alzati pur restando comunque ampiamente nella cornice di correttezza e reciproco fair-play che ha caratterizzato tutto il confronto. Così come era altrettanto prevedibile che l'occasione era propizia per tutti gli altri per puntare il dito contro **Andrea Serfogli**, candidato del centrosinistra, e assessore al bilancio uscente. Attacchi ai quali l'esponente dem ha replicato con una battuta al vetriolo: «Rassicuro la sala perché nessuno dei miei colleghi qui presenti farà l'assessore al Bilancio della mia giunta». Le accuse più dure sono state di **Ciccio Auletta** (Ucic, Prc, Pisa Possibile), **Raffaele Latrofa** (Pisa nel cuore) e **Antonio Veronese** (Patto civico) sul nervo scoperto delle «fidejussioni e della riscossioni di milioni di euro di Imu non riscossi». «Noi abbiamo accertato le gli importi - ha replicato stizzito Serfogli - i tempi delle riscossioni non dipendono dal Comune, sono più lunghi ma i capitali non andranno persi».



L'accusa

### Milioni non riscossi e fidejussioni tossiche

**Auletta, Veronese e Latrofa duri con l'esponente dem: «Persi milioni, Tari tra le più care d'Italia». Conti: «Alienazioni e cessioni di quote per fare cassa»**

L'ALTRO ASPETTO sul quale abbiamo sollecitato i candidati riguardava come intendessero trovare le coperture finanziarie necessarie a intervenire sulla leva fiscale. **Gabriele Amore** (M5S) ha immediatamente agitato il feticcio del reddito di cittadinanza, un must della proposta politica 5 spiegando che i soldi si recuperano «rendendo più eque le tabelle della Tari che sono inique e penalizzano i piccoli commercianti per avvantaggiare le grandi catene». Tesi respinta al mittente da Serfogli che ha sbandierato lo sconto del «6-7% sulla tassa dei rifiuti già applicato», ma ha dovuto incassare lo «schiaffo» di Veronese: «E nonostante ciò resta la più cara della Toscana e tra le più alte d'Italia, anche i fiorentini che incervano i rifiuti da noi pagano la metà dei pisani». Per **Michele Conti** (Lega, Fi, Nap-Fdi) le tasse locali «si possono abbassare ricorrendo all'alienazione del patrimonio pubblico inutilizzato e alla

cessione di quota parte delle azioni delle municipalizzate per fare entrare denaro fresco nelle casse del Comune». Secondo **Simonetta Ghezzi** si deve introdurre «elementi di disincentivazione per convincere i proprietari a non lasciarli vuoti». **Latrofa** ha promesso una riduzione della tari del 15-20% omogeneizzando il conferimento e lavorando di più sul residuo secco ma anche abbattendo oneri come quelli della Mattonaia, che va demolita». Veronese invece vuole farci un mercato per valorizzarla «e portarla a reddito». **Maria Chiara Zippel** (La nostra Pisa e altre 4 liste civiche) ha assicurato una «card da 700 euro per le famiglie meno abbienti da utilizzare per pagare le tariffe e la detassazione di suolo pubblico e passi carrabili eliminando gli sprechi e tagliando la spesa pubblica». Secondo **Veronica Marianelli** (Psi) è necessario un accurato censimento delle poste di bilancio per evitare di fare promesse irrealizzabili e intervenire senza illudere la gente, approfondendo il tema dei palazzi dell'ateneo che non pagano imposte al comune». Infine, il comunista **Paolo Casole** ha ribadito la necessità di «guardare alle fasce deboli e una fiscalità più equa che non garantisca solo i grandi capitali».



Riflettori

### Un minuto e mezzo

Questo è stato il tempo a disposizione di ogni candidato per rispondere alle sei domande domande su temi locali più altre quattro risposte flash a domande secche su temi cittadini e di attualità politica



### Le domande

La Pisa dei prossimi anni, mobilità-parcheggi-Ztl, sviluppo turistico, politiche fiscali locali, sicurezza, decoro urbano-movida. Le domande a risposta secca (si/no): moschea, comune unico dell'area pisana, governo o elezioni subito?





**FACCIA A FACCIA** Un momento del confronto tra i candidati organizzato da La Nazione (Foto Valtriani)